



## L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA CONOSCENZA E DELLA PREVENZIONE

Dai sistemi di monitoraggio alla diffusione della cultura ambientale

**Milano, 24 – 25 – 26 Novembre 2003**

Teatro Dal Verme - Palazzo delle Stelline

**SESSIONE**

**EDUCAZIONE E CULTURA AMBIENTALE**

### **UN SISTEMA DI INDICATORI DI QUALITÀ PER IL SISTEMA REGIONALE IN.F.E.A. LIGURE.**

*Serena Recagno*

*Lucia Grieco*

*Maurizio Burlando*

*Centro Regionale di Educazione Ambientale.*

*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure*

Il luglio del 2003 segna un punto nodale per l'attività di ARPAL in materia di educazione ambientale: dopo cinque anni in cui sono state condotte iniziative progettuali prevalentemente rivolte alle scuole in collaborazione con gli altri soggetti presenti sul territorio genovese, Regione Liguria ha affidato all'Agenzia la gestione del Centro Regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.), che costituisce il punto di riferimento ed il soggetto coordinatore del Sistema Regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione Ambientale (IN.F.E.A.).

Questo trasferimento ha costituito una vera e propria sfida per l'Agenzia, sia perché il C.R.E.A., nato nel 1996 da un accordo di programma fra Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune di Genova, ha un passato di rilievo a livello nazionale e occupa un ruolo istituzionale chiave all'interno del Sistema Ligure, sia perché sono state contestualmente affidati ad ARPAL – CREA molti dei progetti previsti dal documento di programmazione regionale IN.F.E.A. (approvato con deliberazione della Giunta Regionale 496/02) e questo implica la gestione di un finanziamento che ammonta a oltre 1.000.000,00 €

Le azioni affidate ad ARPAL – CREA sono riconducibili a diversi filoni di intervento (quali valorizzazione dell'ambiente ligure, sensibilizzazione sul ciclo integrato dei rifiuti, formazione tecnica e sugli strumenti di sostenibilità) e a diverse tipologie di utenti (studenti, insegnanti, cittadini, imprese, personale della Pubblica Amministrazione); tra di esse particolare rilievo, in quanto più interconnesse con le funzioni istituzionali del Centro, rivestono le iniziative rivolte al potenziamento del Sistema Ligure IN.F.E.A.

Il presente articolo tratterà quindi di uno degli interventi previsti dalla su citata programmazione regionale, l'azione 6.6.3 "Indicatori di qualità ed accreditamento dei centri". L'attività ha visto una forte partecipazione in fase di progettazione di tutto il Sistema Regionale dei Centri di Educazione Ambientale e sarà sviluppata mediante un'azione partecipata del Sistema stesso e con il coordinamento di ARPAL – CREA.

La costruzione di uno strumento di valutazione della qualità dell'offerta educativa è una priorità sentita sia a livello nazionale (si vedano in proposito le linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome "Verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale")

approvate nel novembre 2000), che verrà sviluppata dal Tavolo IN.F.E.A. tramite un progetto interregionale di cui è capofila la Regione Toscana, sia a livello regionale in quanto costituisce un'importante occasione di riflessione e di definizione di una visione condivisa tra gli operatori su cosa significhi fare educazione ambientale e su quali siano i criteri di orientamento per la programmazione/gestione dei Centri.

In particolare, per quanto riguarda il Sistema ligure dei Centri di Educazione Ambientale, questa esigenza è particolarmente sentita perché la sua situazione attuale presenta ancora una certa disomogeneità sia dal punto di vista della dislocazione territoriale sia dal punto di vista dei ruoli e delle funzioni svolte dai centri.

Tale esigenza, peraltro, riscuote una particolare rilevanza nell'attuale configurazione del sistema, in ragione di un incremento del numero dei centri presenti sul territorio, promosso da Regione Liguria nell'estate-autunno 2003 e che ha comportato il passaggio da 11 Centri di livello locale, già attivi da anni sul territorio, a 21 Centri complessivi comprensivi dei 6 nuovi centri di livello locale e 4 di livello provinciale.

Gli obiettivi del progetto si possono sintetizzare come segue:

- ☞☞ Condivisione, mediante confronto, di una visione comune dell'EA, degli obiettivi dell'EA e del concetto di qualità applicato all'offerta educativa.
- ☞☞ Definizione di criteri comuni, di una metodologia e di strumenti per la valutazione:
  - dello stato dell'arte dei Centri dal punto di vista della loro struttura, identità, professionalità ed estensione di questa valutazione anche all'intero Sistema.
  - della qualità che caratterizza le strutture ed il lavoro dei Centri.
- ☞☞ Utilizzo del sistema di indicatori (e della riflessione comune propria del processo di sua costruzione) per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza dei Centri e definire degli obiettivi di miglioramento.

Dal punto di vista operativo, il progetto prevede una prima fase di:

- ?? Riflessione collegiale sulla visione di educazione ambientale, di qualità e sulla missione propria dei Centri. Tale momento, realizzato a metà settembre mediante un seminario di due giorni, ha permesso di condividere gli obiettivi e le linee generali di sviluppo del progetto e da esso sono emerse indicazioni specifiche per la costruzione del sistema di indicatori: questo sarà articolato in macro – aree di rilievo per la valutazione della qualità (quali ad esempio la metodologia, le risorse, ecc.), in indicatori afferenti a tali aree e in una serie di indizi, relativi a ciascun indicatore, che permettano di descrivere e di individuare il livello di qualità dell'indicatore stesso.
  - ?? Definizione della programmazione di dettaglio delle attività.
  - ?? Predisposizione degli “strumenti di progetto” necessari per la raccolta dei contributi dei Centri e relativi sia ai dati più “oggettivi” riferiti all'organizzazione ed alla struttura dei Centri (senza entrare nel merito di un discorso di “qualità”), sia alle prime ipotesi di indicatori e di indizi.
  - ?? Distribuzione delle schede di rilevamento ai Centri, raccolta dei contributi ed elaborazione di una prima proposta di sistema di indicatori, nonché di un documento sullo stato dell'arte del sistema IN.F.E.A. ligure.
- Contestualmente alla ricognizione dello stato dell'arte strutturale dei Centri, verranno individuati i fabbisogni formativi, mediante l'utilizzo di una parte della scheda descrittiva dei Centri allo scopo dedicata e tali dati saranno la base

per la predisposizione di un piano di formazione degli operatori del Sistema da realizzare nel corso del 2004.

La seconda fase delle attività consisterà nella verifica della proposta di sistema di indicatori elaborata. Il monitoraggio avverrà sia mediante un'azione di autovalutazione, in cui i Centri applicheranno a se stessi il sistema di indicatori, sia attraverso un'attività di valutazione tra pari, in cui piccoli gruppi di operatori dei Centri si scambieranno delle visite durante nel periodo di maggiore intensità del lavoro per discutere di quanto emerso dall'autovalutazione e verificare l'applicabilità del sistema di indicatori definito.

Per la fase di valutazione tra pari è previsto un intervento formativo ad hoc per i componenti dei gruppi di visita, in modo da garantire omogeneità di valutazione ed applicazione degli indicatori.

I risultati del processo di verifica "sul campo" porteranno alla stesura della proposta definitiva di sistema di indicatori ed a una prima fotografia dello stato dell'arte del Sistema dal punto di vista della qualità e degli obiettivi di miglioramento.

Al termine del percorso sarà, infine, avviata una valutazione delle ricadute e delle possibili applicazioni del sistema di indicatori nell'accreditamento e nella certificazione dei Centri.

Dal punto di vista metodologico, si è dovuta risolvere la criticità connessa alla necessità di elaborare un sistema condiviso di indicatori raccogliendo i contributi di tutti i soggetti del Sistema, preservando al tempo stesso l'incisività dell'azione.

Si è quindi deciso di procedere con un Gruppo di Progetto di dimensioni ridotte con il ruolo di coordinamento generale, di definizione dell'articolazione di dettaglio del progetto, di elaborazione degli strumenti di ricognizione e di redazione della sintesi del materiale prodotto dal Sistema. Tale gruppo si confronterà nella sua azione con un Tavolo di Lavoro che riunisce i rappresentanti di tutti i Centri ed i suoi membri costituiranno un nucleo fisso in tutti i gruppi di visita della fase di valutazione tra pari. In tale gruppo è anche previsto il supporto ed il contributo di referenti esterni esperti in valutazione, con il ruolo di "occhio critico" di supervisione dell'intero percorso.

Verrà quindi seguita una metodologia di tipo bottom – up per l'individuazione delle aree su cui lavorare, delle ipotesi di indicatori e di indizi di qualità, mentre avverrà una restituzione di tipo top – down delle proposte di sistema di indicatori e delle modalità di sua applicazione.

In conclusione, può essere interessante riportare alcuni degli elementi già emersi durante le prime fasi di percorso:

- ☞☞ Il Sistema di indicatori deve essere inteso in primo luogo come strumento di valorizzazione dell'attività dei Centri (ci si riferisce quindi ad un concetto di valutazione più simile a quello espresso dal termine inglese "evaluation") e di indirizzo nel loro percorso di crescita.
- ☞☞ Il percorso avviato con questo progetto non si esaurirà nei limiti temporali previsti dal progetto stesso, sia perché il sistema di indicatori potrà essere modificato con l'ingresso nel sistema regionale nuovi centri, sia perché andrà incontro ad un naturale processo di adeguamento sulla base degli obiettivi di miglioramento raggiunti dai Centri.
- ☞☞ Il progetto non ha come obiettivo finale l'adozione di un sistema di gestione da parte dei Centri così come inteso nelle norme ISO. Le ragioni di questa scelta risiedono innanzitutto nell'oggetto in analisi e cioè l'attività di educazione alla

sostenibilità, che poco si presta ad essere affrontata in termini di garanzia di qualità del prodotto finale, d'altra parte si applicheranno comunque alcuni dei principi enunciati dalle norme di gestione volontarie, quali l'approccio per processi e l'impostazione del lavoro secondo lo schema Plan - Do - Check - Act.